



COMUNICATO STAMPA

Asili ai clandestini, De Albertis (NordDestra): “Da Assessore, io denuncierei. Con la nuova legge, la clandestinità sarà reato. Moioli ne tenga conto.”

Per Carla De Albertis è “inaccettabile” che il Comune di Milano continui ad accogliere negli asili pubblici i figli degli immigrati clandestini mentre è in discussione una legge che introduce il reato di clandestinità.

Da qui, la replica all'Assessore Moioli: “Se è vero che c'è una sentenza del Tar che legittima l'iscrizione dei minori clandestini nelle scuole pubbliche, è altrettanto vero che quella sentenza è precedente all'introduzione del reato di clandestinità, che si accinge ad essere approvato dal Parlamento.”

“Invece di adagiarsi sulla sentenza del Tar – ragiona **De Albertis** – la Moioli dovrebbe mostrarsi più coraggiosa e sospendere le iscrizioni dei clandestini, almeno finché non ne sarà stata verificata la compatibilità con il nuovo indirizzo legislativo. Non è infatti scontato che, una volta approvata la nuova la norma, iscrivere negli asili pubblici anche i figli dei clandestini possa continuare ad essere un atto dovuto.”

“Evidentemente – osserva l'esponente di **NordDestra** – al Comune di Milano più che gli strumenti giuridici mancano la volontà e la determinazione a colpire la clandestinità. La giunta Moratti, in fondo, ci ha fatto capire chiaramente quali siano le sue priorità, dall'ospitalità dei Rom, ai servizi gratuiti per gli irregolari stranieri che popolano la città. Il tutto, sia chiaro, a spese dei contribuenti. Mi chiedo se questo sia un modo responsabile di servire i cittadini milanesi.”

“Personalmente – continua De Albertis - credo di no. Noi di **NordDestra** chiediamo che i clandestini siano esclusi da tutti i benefici sociali pagati dalla collettività. Mi spiego: noi vogliamo che i già limitati posti negli asili pubblici siano assegnati esclusivamente ai milanesi e che, una volta istituito il reato di immigrazione clandestina, la denuncia divenga un dovere di tutte le istituzioni pubbliche, scuole comprese. E se gli insegnanti si rifiutassero, che provveda l'Assessore a trasmettere in Questura i registri degli iscritti. Io – conclude De Albertis – al posto della Moioli lo farei.

Milano, 19 febbraio 2009